

PAOLO VI ANGOSCIATO AGLI OPERAI DI TARANTO LA NOTTE DI NATALE

«Fra voi e noi non c'è un linguaggio comune»

«Voi siete immersi in un mondo che è estraneo al mondo in cui noi, uomini di Chiesa, invece viviamo» - Turbato il Papa per i cartelli che lungo il percorso ricordavano la dura condizione operaia - Un clima nell'insieme festoso ma caratterizzato da momenti di freddezza e imbarazzo - La polizia interviene contro gli studenti del «Pro-Isolotto»

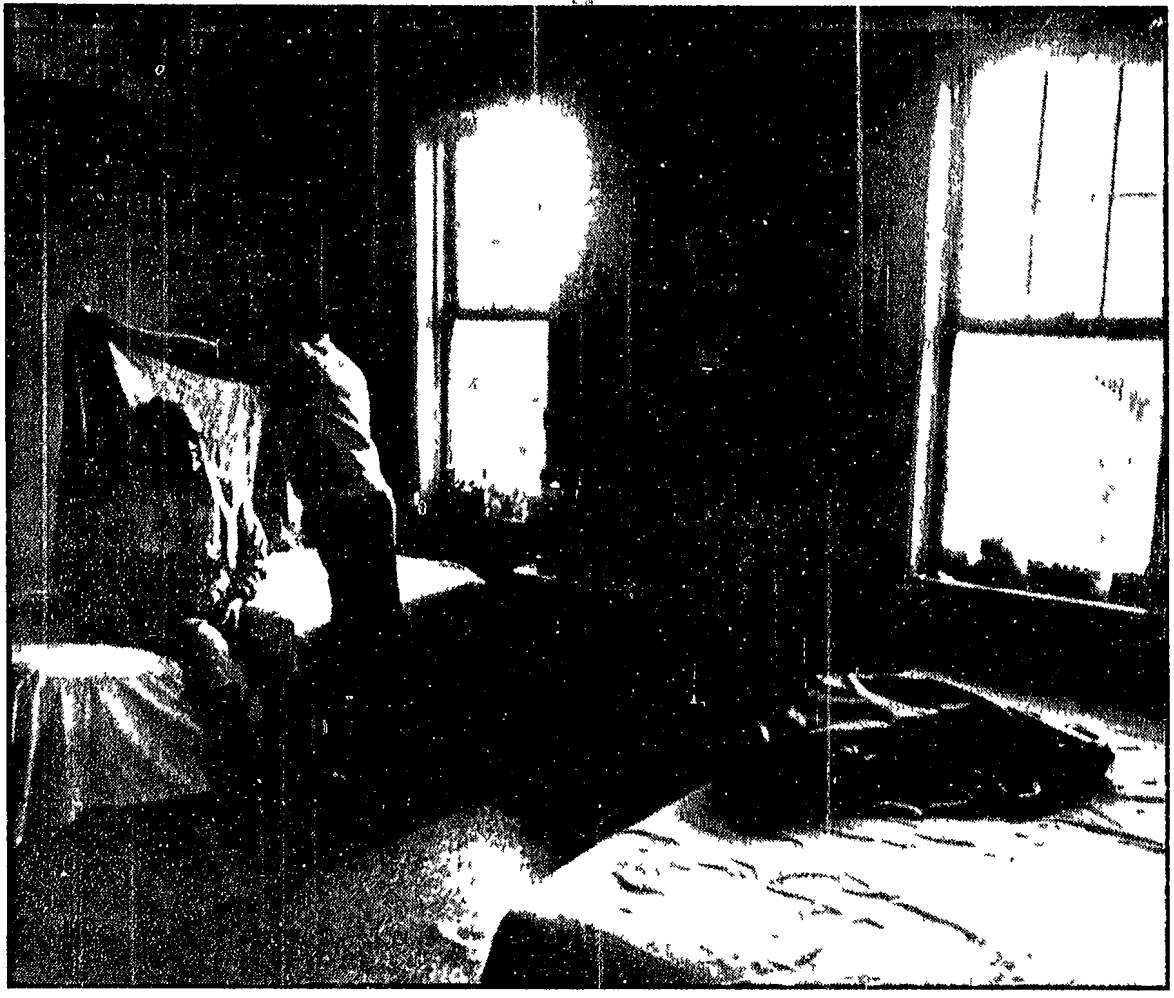
Una lettera aperta sul volo dell'Apollo

Utili o no le imprese spaziali?

Caro direttore sono tra coloro che non riescono a esprimere un moto sincero di entusiasmo di fronte al lento storico che si sta svolgendo in questi giorni sotto i nostri occhi la conquista della Luna. Corro davanti al televisore ad ogni giornale radio a divorare le notizie a seguire - per così dire - passo passo l'avventura meravigliosa dei tre uomini che si sono «staccati» dalla Terra e che stanno viaggiando al tonno ad un «altro» corpo celeste.

La data di queste giornate e i nomi di questi tre uomini sono ormai entrati senza dubbio nella storia. Eppure colgo attorno a me reazioni in qualche modo perplessive dubbie quasi preoccupate, che non riesco francamente a comprendere. «Ma tutto questo è proprio necessario?» «Ma perché spendere tutti questi miliardi per una impresa spaziale quando due terzi dell'umanità vivono ai limiti dell'esistenza?» «Puntiamo alla luna sì ma puntiamo anche alla Terra?»

Natale a New York: freddo influenza e case gelide



NEW YORK — Gelido Natale per migliaia di cittadini di New York che hanno trascorso la giornata del 25 dicembre, particolarmente rigida, nelle case non riscaldate a causa dello scoppio dei distributori di carburanti per impianti di riscaldamento. Il disagio è stato risentito particolarmente dalle famiglie più povere e dalle persone colpite dall'influenza che negli Stati Uniti ha assunto proporzioni epidemiche veramente allarmanti. Negli ospedali sono quasi terminate le riserve di sangue perché molti dei donatori sono malati. Ecco, nella foto, la famiglia negra del Martin nella loro squallida casa di New York. Il marito copre con una coperta la moglie influenzata tentando di ripararla dal freddo intenso.

Dal nostro inviato

TARANTO 26
Dopo due giornate di sole quasi primaverile una fitta pioggia portata da folate di vento freddo ha cominciato a cadere su Taranto verso le tre pomeridiane di ieri. La pioggia non è mai cessata per tutto il pomeriggio e per tutta la notte. E' stata certamente questa una delle cause della partecipazione non eccezionale di folle lungo le vie percorse dal corteo papale. E anche nel grande locale del treno minuzioso all'Italsider davanti al Papa che celebrava la Messa di Natale non era presente che la metà dei tarantini invitati. Pioggia da un lato, una telecronaca anche troppo dettagliata e lunga dall'altro hanno consigliato molti a starsene a casa. E centra pure il carattere - tradizionalmente freddino a quanto dicono qui - degli abitanti di Taranto.

Naturalmente la folla era il clima era anche - nell'insieme - festoso anche se il tutto era ben lontano dai toni e dagli aggettivi iperbolici che avevano invaso i fogli della stampa borghese e clericale locale fin da ieri mattina.

Veglia di contestazione

Il traffico a Taranto era stato interrotto fin dalle sei del pomeriggio alle sette e mezzo però quando abbiamo ancora potuto dare un'occhiata a piedi per le strade non c'era che un nucleo di folle in piazza Maria Immacolata (la piazza centrale che fu ribattezzata con il nome di piazza del lavoro) a sinistra dov'erano cadere il comune alla DC prima si chiamava Giordano Bruno). Le vie erano pressoché vuote. Nessun giornalista del resto ha potuto seguire il corteo papale giunto in città dall'aeroporto di Grottole, verso le nove di ieri sera.

I giornalisti avevano due sole possibilità o essere tra sportisti in pulman fino al lontano centro di Grottole o attendere l'Italsider fin dalle sette del pomeriggio e così potere assistere alle cerimonie successivamente oppure restare in città con i loro mezzi di trasporto. Il fatto è che non si sarebbero più potuti muovere dato che non esistevano contrassegni stampati accettati come lasciapassare. La classe operaia ha portato quegli attrezzature da Olimpia messicane si è per sa a un certo punto la telecamera mobile e così nessun altro fra i giornalisti e i prelati del seguito, ha visto nulla.

Il Papa comunque ha attraversato la città fra due corridoi stretti di folla pigiata d'entro le transenne Pieveva forte ma Paolo VI è sempre rimasto in piedi sull'auto scoperta. Lungo il percorso ogni tanto venivano srotolati cartelli a grandi lettere rosse: «La Puglia patria di disoccupati e emigrati», «Sviluppo e salari umani». In due anni 9200 infortuni sul lavoro, 116 morti. La classe operaia tarantina una delle più combattive di tutto il Sud ricorda la sua vera realtà.

A Piazza Maria Immacolata una breve sosta a Piazza Vittoria il saluto ufficiale del sindaco e della giunta di centro sinistra. Qui pochi minuti prima che il Papa arrivasse il gruppo di studenti del Comitato Pro Isolotto aveva improvvisato un «sit in» e la polizia aveva sciolto poco dopo in piazza c'è stata una veglia di contestazione. I giovani del comitato avevano inviato un messaggio agli operai e studenti della comunità fiorentina dell'Italsider: «Noi non possiamo sentirvi uniti nella cartella al Papa, perché di fatto la Chiesa è legata ai ricchi da cui chiede i trionfi con la spesa di centinaia di milioni sottratti ai bisogni dei disoccupati e dei poveri». E, vero.

Il grande enorme capanno non è in 20 minuti di sosta in realtà di costruzioni (spoglia l'opera servizi depositi ecc.) tutto è stato smantellato. Sono costruzioni in cemento. E' tutto verrà ora ricostruito. Le strade piene di buche sono state ricoperte di un velo di asfalto, e questo ora aggraverà lo stato generale. Non è stato difficile trovare un'auto di riserva. All'Italsider mi è stato assunto proprio con il criterio preferenziale dell'appartenenza passata alla Marina o all'Esercito e tutti i capi turno e i capi reparto sono rigorosamente ex sergenti o ex-caporali a sottolineare, evidentemente che il loro ruolo è di guardiani, non di guida tecnica.

Arrivato in Cattedrale il Papa - e questo non si è visto

Disciplina di ferro

Ma poi la Chiesa luccicante era il sul trono, con alle spalle le luci della ribalta e blu di ministri prefetti sottosegretari direttori generali alti ufficiali di polizia e dei carabinieri. E di fronte - staccati dal resto del corteo - gli operai in verde militare, in giacche gialle, i caschi bianchi, rossi gialli. Operai che lavorano per lunghi periodi dalle dieci alle dodici ore al giorno, che sono divisi in 24 turni, che lavorano a turni, e nelle classi più affollate (tre quattromila oltre un cinquemila), cioè la sesta settima e ottava, guadagnano fra le 75 e le 78 mila lire mensili.

Ospedale psichiatrico di Collegno: uno spaventoso lager. I malati costretti a lavorare per 175 lire al giorno

Per sfruttarli sono sani, mentre il sabato e la domenica diventano «pazzi da legare» - Quindici medici per quattromila pazienti - La lotta del movimento studentesco rompe un muro d'omertà - Lo schieramento dei poliziotti

Dalla nostra redazione
TORINO dicembre
Non si era mai sentito nelle nostre città in una assemblea elitaria, con i discorsi di un ministro, una voce per dire «Chiedo la parola». E' accaduto lo scorso sabato al consiglio provinciale uno studente di medicina con i suoi compagni ha tentato di intralciare la visita di un ministro in aula di consiglio il problema degli ospedali psichiatrici.

La presenza dei pazienti che per la prima volta potevano comunicare con il mondo esterno far conoscere la loro condizione e di esclusi di strutture ospedaliere per un periodo di tempo ad essere ammessi a una presa di coscienza generale, dell'assemblea che ha deciso all'unanimità di organizzarsi in modo permanente al fine di cambiare la struttura manicomiale con la partecipazione appunto di malati e infermieri, medici studenti e tutti coloro che sono interessati al problema dello ospedale psichiatrico.

La affermazione contenuta nel documento conclusivo secondo cui l'unica possibilità di ristrutturare il settore psichiatrico non può che realizzarsi attraverso forme di democrazia diretta che impegnino tutti i componenti la comunità ospedaliera compresi gli studenti e i lavoratori è passata con l'approvazione sia del presidente Rubatto sia del direttore sanitario De Caro.

I giovani del movimento studentesco terminato il incontro la scorsa domenica il martedì successivo si presentavano a Collegno in circa una ventina per iniziare subito il lavoro di gruppo nei reparti promuovendo assemblee e in centri specifici. Erano però messi alla porta da una «forza» del presidente che impediva l'ingresso ad altri studenti e i loro compagni.

Dal momento infatti in cui per tre giorni consecutivi studenti infermieri medici e psichiatri lavoratori hanno iniziato a discutere se e in che modo costruire un nuovo ospedale psichiatrico l'arroganza dei dirigenti manicomiale del nostro paese è balzata in primo piano proprio perché la discussione si è svolta non in un teatro e neppure in una aula ma all'interno del manicomio di Collegno.

India
Donne e bimbi arsi vivi dai mazzieri degli agrari

MADRAS 26 - Ventotto persone quattre donne e bambini sono morte nella notte scorsa in seguito a una selvaggia rappresaglia antidemocratica in un villaggio della provincia di Tanjavur. I proprietari terrieri della zona avevano reclutato per il raccolto lavoratori estranei alla regione rifiutandosi di dare lavoro ai braccianti locali generalmente orientato in senso rivoluzionario. I nativi indigeni i sopraggiunti sono stati accolti con manifestazioni ostili e ne sono state rase le case di legno (quasi) dai nuovi venuti è stato fatto gravemente o ucciso (le informazioni sono assai vaghe).

Sesa Tatò
Il grande enorme capanno non è in 20 minuti di sosta in realtà di costruzioni (spoglia l'opera servizi depositi ecc.) tutto è stato smantellato. Sono costruzioni in cemento. E' tutto verrà ora ricostruito. Le strade piene di buche sono state ricoperte di un velo di asfalto, e questo ora aggraverà lo stato generale. Non è stato difficile trovare un'auto di riserva. All'Italsider mi è stato assunto proprio con il criterio preferenziale dell'appartenenza passata alla Marina o all'Esercito e tutti i capi turno e i capi reparto sono rigorosamente ex sergenti o ex-caporali a sottolineare, evidentemente che il loro ruolo è di guardiani, non di guida tecnica.